PROSPETTO
DEGLI OGGETTI

DA AVERSI IN MIRA PER LA QUINTA IMPRESSIONE

DEL VOCABOLARIO DELLA CRUSCA

PRESENTATO NELL'ADUNANZA DEL DÍ 7. MAGGIO 1813.

DAI TRE DEPUTATI

ELETTI DALL'ACCADEMIA

CON PARTITO DE' 20 NOVEMBRE 1812.

Digitized by Google

I Lavori del Vocabolario consistono in Aggiunte, e Correzioni.

Aggiunte

Alla Tavola degli Autori s'aggiungeranno

1.° Tutte le Opere MSS., che si conosceranno con certezza esser dettate nel Secolo XIV, e che non sono state conosciute dagli antichi Compilatori.

2.° Altre Opere di Secoli posteriori, ma di Scrittori insigni nel fatto di nostra Lingua, come alcune Versioni del Salvini, le Lezioni del Bottari ec.

3.° Opere del buon Secolo stampate dopo la pubblicazione del Vocabolario, come Atti degli Apostoli, Favole d'Esopo, Storia di Semifonte, ec.

4.° Altre Opere di Autori celebri di Secoli posteriori già pubblicate, come le Osservazioni sul Tasso del Galileo, Prose sacre del Salvini, ec.

5.° Opere di Scrittori Italiani eleganti, e di Lingua purgata pubblicate dopo l' edizione del Vocabolario, o anche avanti se trascurate immeritamente dai Compilatori.

6.° Opere relative a Scienze, ed Arti anche di Scrittori non molto eleganti, colla protesta che esse si citano solo per le Voci tecniche.

Al Corpo dell'Opera si aggiungeranno

1.° Le Voci, o antiche, o d'uso corrente, trovate spogliando i Testi di Lingua, e non registrate nel Vocabolario.

2.° I significati diversi, o figurati delle Voci, così di quelle che già sono nel Vocabolario, come di quelle che si aggiungono.

3.° I modi di dire, i proverbj, le diverse costruzioni, o reggimenti de' Verbi non notati in esso Vocabolario.

4.° L'etimologie, e le definizioni ove mancano, purchè siano naturali, e giuste.

5.° Le Voci dei Verbi irregolari, che allontanandosi dalla loro origine recano inciampo ai Forestieri.

6.° Gli esempj d'Autori antichi alle Voci, che non gli hanno che di moderni.

7.° Gli esempj d'Autori moderni alle Voci, che non gli hanno che di antichi.

8.° Gli esempj di Poesia alle Voci, che gli hanno solo di Prosa.

9.° Gli esempj di Prosa alle Voci, che gli hanno solo di Poesia.

10.° Gli esempj alle Voci, che nel Vocabolario non gli hanno.

11.° Le Voci di Scienze, Arti, e Mestieri.

12.° Le Voci di Nomi proprj di Persone, Città, o Luoghi, che negli antichi Scrittori sono storpiati, e riescono massimamente a' Forestieri di non facile intelligenza.

Correzioni

Nella Tavola degli Autori si prenderanno per oggetto

1.° L'Opere diverse citate come se fossero la medesima, per esempio, Prediche di Fra Giordano, e Prediche del Testo dell'Agghiacciato, ec.

2.° Un'Opera sola citata come diverse, per esempio, Medit. sulla Vita di G. C., e Vita di G. C.

3.° I Testi a penna citati come perduti, e ritrovati dipoi, per esempio, Rett. d'Arist. tradotta dal Salviati, Proverbj del Cecchi, ec.

4.° I Testi d'Opere citate come d'Autore anonimo, di cui ora l'Autor si conosce.

5.° I Testi d'Opere falsamente attribuite a qualche Autore.

6.° I Testi a penna esistenti al tempo dell'ultima compilazione, ed ora perduti, sostituendo, quando si può, altri ugualmente buoni.

7.° I Testi a penna di peggior lega citati per mancanza di cognizione di migliori, sostituendo questi ultimi.

8.° La citazione dei Testi a penna fatta confusamente, semplicizzandola quanto si può.

9.° Le Opere citate sui Testi a penna, che ora si trovano stampate correttamente, citando in preferenza la Stampa.

10.° I Testi a stampa, verificando lo Stampatore, l'Anno, e la forma del Libro.

Nel Corpo dell'Opera si prenderanno per oggetto

1.° Quelle definizioni, spiegazioni di Voci ec., che son mal fatte.

2.° Quelle Voci Latine, e Greche, che mal corrispondono alle Toscane.

3.° Le citazioni degli esempj, verificando se sieno veramente degli Autori, ai quali s'attribuiscono, e nei Testi a stampa se sieno nella pagina indicata.

4.° Gli esempj di quei Testi a penna, che sono stati stampati dipoi correttamente, riducendoli alla pagina della Stampa.

5.° Gli esempj dei Testi, che sono ancora a penna, citandogli con maggior precisione, per agevolare altrui il ritrovamento, e il riscontro.

6.° I diversi esempj apposti a una Voce, disponendogli coll'ordine cronologico degli Autori.

7.° Gli esempj falsi, che secondo i buoni Testi a penna non hanno la Voce, a cui sono apposti, togliendogli.

8.° I Paragrafi delle Voci, disponendogli in modo che il significato proprio della Voce preceda i significati figurati di essa.

AVVERTENZE

1.° Nella scelta degli esempj da apporsi a una Voce si preferiranno quelli degli Autori più celebri, e più eleganti.

2.° Si preferiranno ancora quegli esempj, che conterranno la definizione, o l'etimologia della Voce.

3.° Nella suddetta scelta si potrà procurare, per quanto sarà possibile, di porre esempj d'Autori di tutti i Secoli della Lingua, per far conoscere che la Voce è stata sempre d'uso costante.

4.° Gli esempj non saranno sì corti che resti mutilata, o dubbia la sentenza. E se dei sì fatti ne fossero già nel Vocabolario, si allunghino.

5.° Con regole esposte nella Prefazione, o con cifre poste ai loro luoghi si farà conoscere se la Voce sia antiquata, o poetica, o bassa, e triviale, o di uso popolare soltanto.

Ordine del Lavoro

1.° L'Accademia avrà una Copia del Vocabolario dell'ultima Edizione del 1729, tutta interfoliata, e divisa in dodici, e più Volumi.

2.° Ogni Deputato, o Accademico porterà di quando in quando un Quadernetto di Correzioni, o Voci nuove raccolte nello spogliare i Testi di Lingua, o nell'esaminare il Vocabolario; e queste saranno nel Quadernetto disposte con esatto ordine alfabetico.

3.° L'Accademia darà l'incombenza al Copista di trascrivere dieci, o dodici, o più delle Correzioni, o Voci di alcuno dei Quadernetti, e di farne dodici Copie per distribuirle in una Seduta a ogni Accademico. Nell'intervallo, che

passa tra una Seduta, e l'altra, gli Accademici esamineranno le predette Voci, e nella Seduta, che verrà, se ne farà partito di ciascheduna.

4.° Le Correzioni, o Voci, che resteranno approvate, saranno copiate con gli esempj ec. nella pagina bianca di fronte al Testo, o corretto, o accresciuto, colle opportune chiamate, o cassature.

GIUSEPPE SARCHIANI
GIOVANNI LESSI
LUIGI FIACCHI
} *DEPUTATI*

PS. I predetti Deputati persuasi che per la compilazione del nuovo Vocabolario della Crusca possa giovar di conoscere il metodo tenuto nel consimil respettivo lavoro dalla R. Accademia di Madrid, e dall'egregio Lessicografo Samuel Johnson, hanno altresì presentato la versione del Prologo premesso al Dizionario Castigliano pubblicato dalla prelodata Accademia nel 1770 in sei Tomi in foglio, e la versione della Prefazione annessa da Johnson all'Edizione del suo Dizionario Inglese fatta a Londra nel 1755 in due Volumi in foglio ec.

FIRENZE
NELLA STAMPERIA DI GUGLIELMO PIATTI
MDCCCXIII.

0056436008